CITTA' E ARCHITETTURE UMANISTICHE DEL 1400

1. CONTESTO STORICO

- nel 1400 in Italia il potere è in mano alle signorie
  - ogni città ha un signore che deve affermare il suo controllo su di essa
    - molti signori di città importanti decidono di INTERVENIRE SULLA STRUTTURA DELLA CITTA'
      - seguendo l'IDEALE UMANISTICO di RAZIONALITA', GEOMETRIA, ORDINE...
        - perché questo ideale rispecchia
          - l'autorità del signore
          - l'ordine e la razionalità dell'intera comunità
      - sono COMMITTENTI e MECENATI

IDEALE UMANISTICO
- l'UOMO è al CENTRO
  - si riappropria della sua funzione centrale anche nella città
    - è capace di organizzare razionalmente lo spazio urbano
- basato sulla riscoperta dei testi e opere antichi
  - greci e romani
    - tra cui anche il "De Architectura" di Vitruvio

2. PROGETTI DI CITTA' IDEALI

- esempi
  - gli elementi architettonici sono distribuiti in modo RAZIONALE
    - rispettando la PROSPETTIVA
- molti artisti e trattatisti creano progetti di città ideali
  - in cui la RAZIONALITA' e l'ORDINE degli elementi architettonici
    - devono riflettere l'ARMONIA e l'EQUILIBRIO della società umanistica
- SFORZINDA
  - è la città ideale riportata da Antonio Averlino detto IL FILARETE
    - nel "Trattato di Architettura" del 1464
      - ideata per Francesco Sforza, Duca di Milano
      - PIANIMETRIA STELLARE A PIANTA CENTRALE
        - sulle punte ci sono le porte della città
        - le strade si irradiano dal centro verso l'esterno
        - ogni strada è occupata da attività commerciali
        - al centro c'è la CASA-TORRE dei vizi e delle virtù
          - è un edificio plurifunzionale
            - al piano terra c'è il bordello
            - all'ultimo piano c'è l'osservatorio
          - che simboleggia l'IDENTITA' UMANA in tutte le sue sfaccettature
      - il Filarete è molto dettagliato nel trattato
        - descrive la struttura e anche i METODI COSTRUTTIVI PRECISI
          - tanto che non servirebbe neanche la sua presenza in quanto architetto nel cantiere
          - INVECE Brunelleschi deve stare in cantiere per aggiustare il tiro mano a mano che si costruisce la cupola

3. PIENZA DAL 1459

- prima dell'intervento umanistico il borgo di Corsignano
  - presso Siena
- la sua trasformazione è legata al COMMITTENTE
  - Papa Pio II (Enea Silvio Piccolomini)
    - vuole far diventare il suo borgo natale una città umanistica
- l'architetto è Bernardo ROSSELLINO (1409-1464)
  - è fiorentino
    - della cerchia di Alberti
  - la piazza principale è irregolare
    - si affacciano
      - la loggia comunale
      - la cattedrale
      - il palazzo vescovile
      - palazzo Piccolomini
        - tutti ricostruiti da Rossellino
    - lo spazio è piccolo
      - quindi Rossellino fa in modo che la piazza sia a TRAPEZIO
        - così la piazza sembra più grande in prospettiva
      - ai lati della chiesa ci sono due aperture sul paesaggio
        - che contribuiscono a modificare la percezione dello spazio
    - Palazzo Piccolomini
      - esterno
        - è un'ispirazione diretta a Palazzo Rucellai a Firenze di Alberti
          - pietra lavorata in BUGNATO
          - lesene in tripla sovrapposizione
          - finestre bifore
      - interno
        - è APERTO ed è una novità
          - tre loggiati sovrapposti si affacciano al giardino pensile
            - e più in là sulla campagna
          - la vista aperta sulla campagna fa capire che sta CAMBIANDO IL CRITERIO DEI PROGETTI ARCHITETTONICI
            - prima lo SCOPO era creare FORTIFICAZIONI per difendersi
            - ora lo SCOPO è ESTETICO
              - si contempla il paesaggio
              - è dall'anticità che non accade questo

accade anche al Palazzo ducale di Urbino
- l'esterno è chiuso
  - ma all'interno il palazzo si affaccia sul giardino pensile

4. FERRARA

- vengono fatti due ampliamenti del vecchio borgo medievale
  - Ampliamento di Borso d'Este nel 1451
  - "Addizione Erculea" nel 1492 di Ercole d'Este
    - dopo questo progetto viene definita
      - la PRIMA CITTA' MODERNA progettata secondo norme valide tutt'ora
    - l'architetto è Biagio Rossetti
      - usa l'URBANISTICA ROMANA descritta da Vitruvio
      - il Cardo e il Decumano sono gli assi principali
        - nell'intersezione non viene messa una piazza
          - tra cui il Palazzo dei Diamanti
            - MA vengono decorati gli angoli dei 4 palazzi
          - la piazza Ariostea viene posta lungo via dei Priori (Decumano)
        - non vuole creare uno spazio monotono e ripetitivo
          - usa sempre il cotto tradizionale come materiale
            - per restare in armonia con la parte storica
          - lascia aree verdi
            - per spezzare la possibile rigidità dell'architettura cittadina

5.URBINO

- intervento a Palazzo Ducale (1444-1472)
  - il committente è Federico da Montefeltro
    - è uno dei più grandi mecenati del Rinascimento
      - moltissimi artisti sono chiamati alla sua corte
        - Francesco di Giorgio Martini
        - Paolo Uccello
        - Piero della Francesca
        - Giusto di Gand
        - ...
      - la sua passione per le arti e le scienze si vede nel suo STUDIOLO
        - si trova a Palazzo Ducale
          - ed è l'unico luogo ad essere rimasto uguale nel tempo
        - la parte superiore delle pareti
          - decorata con i ritratti di 28 uomini illustri
            - tra il 1473 e il 1476
              - fatti da Giusto di Gand e Pedro Berruguete
            - sono personalità sia laiche che ecclesiastiche
        - la parte inferiore delle pareti
          - ricoperta di intarsi lignei
            - fatti da diversi artisti
              - Giuliano da Maiano, Francesco di Giorgio Martini, Botticelli...
            - si rappresentano armadi chiusi e aperti
              - con libri e strumenti scientifici
              - che creano effetti illusionistici
              - che personificano le arti
              - si rappresentano delle nicchie con le muse
    - nel 1462 sconfigge Sigismondo Pandolfo Malatesta (Rimini)
      - nella Battaglia del Cesano
      - e diventa anche signore di Fano e Senigallia
      - poi diventa duca di Urbino dal 1474
        - è conte
        - dopo la vittoria su Rimini decide di intervenire sul palazzo di Urbino
          - vuole che il palazzo Ducale diventi il SIMBOLO della sua POTENZA e AUTORITA'
  - il progetto è dell'architetto Luciano LAURANA (1420-1479)
    - forse viene suggerito da Alberti, che conosce a Mantova
    - nel 1468 Federico da Montefeltro fa una dichiarazione scritta
      - in cui DEFINISCE I COMPITI dell'architetto Laurana nel cantiere
        - il duca dà PIENI POTERI decisionali e amministrativi a Laurana
          - tutti devono ubbidire a lui
          - lui ha il diritto di licenziare, punire, trattenere il salario di ogni lavoratore
            - nel caso in cui questo non lavori come dice l'architetto
        - ELOGIA l'architettura
          - perché si fonda su ARITMETICA e GEOMETRIA
            - quindi è un'ARTE LIBERALE
    - il CORTILE PORTICATO
      - ha un portico con archi a tutto sesto
        - attorno a questo si sviluppano tutti gli spazi del palazzo
        - che poggiano su colonne corinzie
      - SOLUZIONE D'ANGOLO
        - gli angoli del portico vengono rafforzati
          - creando due PARASTE A "L"
            - addossate a semicolonne
          - è una soluzione nuova rispetto ad altri palazzi
            - si vede una sola colonna ad angolo nella quale convergono due archi
              - nel cortile di Palazzo Medici (opera di Michelozzo)
            - l'angolo sembra così troppo fragile
      - al primo piano le finestre si alternano a lesene
        - sui marcapiani ci sono scritte romane
    - la FACCIATA DEI TORRICINI
      - la facciata è alta e stretta
        - affiancata da due torri
      - al centro si trovano 3 logge sovrapposte
        - che ripetono il modello dell'arco trionfale
          - probabilmente ispirato all'Arco di Castel Nuovo a Napoli
            - di Don Ferrante d'Aragona
  - Laurana non completa tutti i lavori
    - e subentra Francesco DI GIORGIO MARTINI (1439-1501) nel 1475
      - che fa diversi interventi nel palazzo fino alla morte di Federico da Montefeltro (1482)
        - e anche successivamente per un periodo
      - è RESPONSABILE DEL SISTEMA DIFENSIVO di tutto il ducato
        - crea fortezze e postazioni per l'artiglieria
      - durante il suo soggiorno a Urbino scrive il suo TRATTATO DI ARCHITETTURA CIVILE E MILITARE
        - si trova un insieme di
          - PENSIERO CONCRETO/TECNICO
            - fa delle illustrazioni con spiegazioni dettagliate
          - PENSIERO TEORICO
            - raffigura il SISTEMA DIFENSIVO paragonato al CORPO UMANO
              - alle estremità ci sono i torrioni difensivi
              - per l'artiglieria
                - in basso c'è il rivellino
              - dove risiede il potere
                - la testa è la cittadella
                - il petto è la chiesa
                - la pancia è la piazza della città

Presented with xmind